Reg. Imp. 00243540200
Rea 1862077

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2
Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.
Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077
Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2024

Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.
Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 7.665 migliaia di euro (utile di 4.711 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 5.959 migliaia di euro (6.475 nel 2023).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione

1. - IL GRUPPO

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.
FINREGG S.p.A. è capogruppo del Gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI,* dalla denominazione della Vimi FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale
Nella stesura del bilancio 2024 le società controllate, Vimi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel Gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2024 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2024	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara (RE) – Italia	KEUR	55,16%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Albese con Cassano (CO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
FILOSTAMP Srl	Alpignano (TO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Gmbh	Rommerskircher - Germania	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners

VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- "Mezzi propri".

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (euro 85.324.295) sono aumentati di Euro 2.871.954 per effetto dell'appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2024 per euro 2.871.956, al netto di un arrotondamento di euro 2.
Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (euro 82.452.340) che in quella finale (euro 85.324.295), è esposto in Bilancio al netto della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016).

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni

2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società:
- ha continuato a concedere alla società controllata Nuova Nabila s.r.l. un finanziamento fruttifero (al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%), finanziamento che al termine dell'esercizio aveva raggiunto l'ammontare di euro 320.000, prima di essere parzialmente convertito per euro 90.000 per il versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di pari importo; pertanto al termine dell'esercizio in commento il finanziamento fruttifero ammonta ad euro 230.000 (stesso importo al termine dell'esercizio precedente);
- ha ricevuto dalla società controllata Vimi Fasteners S.p.A. l'integrale rimborso del finanziamento fruttifero di euro 5.000.000, concesso nell'esercizio precedente.

Riguardo ai disinvestimenti, si segnala che la società ha svalutato per euro 155.000 il valore di iscrizione della partecipazione nella società controllata "Nuova Nabila s.r.l.", adeguando sia il valore di iscrizione della partecipazione al valore del patrimonio netto della società controllata, per tener conto delle perdite subite nell'esercizio 2024 da detta società controllata.
Si precisa poi che nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquistate sul mercato azionario di riferimento (AIM) azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è rimasta alla medesima consistenza del 2023 al 55,16% del capitale sociale (pari a n. 7.502.000 azioni).
Riguardo alla partecipazione, riclassificata tra le "partecipazioni in altre imprese", del 14,29% del capitale sociale nella società C.Volo S.p.A., società destinata ad realizzare il project-financing pubblico-privato denominato "Arena Campovolo" di Reggio Emilia, si precisa che alla data attuale la società C.Volo s.p.a. ha già approvato il bilancio dell'esercizio 2024, relativo al settimo esercizio sociale, alla luce del quale la partecipazione è stata ulteriormente svalutata per euro 78.572 - dopo la prudenziale svalutazione del 2023 di euro 149.401 - azzerando così il valore della partecipazione; infatti, nell'esercizio 2024 la società C.Volo S.p.A. ha realizzato un'ulteriore perdita d'esercizio che, non soltanto ha incrementato il deficit patrimoniale della società - che ha altresì conseguito perdite, per le quali la copertura è stata rinviata ad esercizi successivi, in applicazione della normativa emergenziale - ma ha altresì reso necessario assumere provvedimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art.2447 Cod. Civ..
Si fa presente, inoltre, che il risultato complessivo dell'esercizio in commento della gestione degli investimenti finanziari è stato influenzato dalla prudenziale svalutazione dell'esercizio per euro

1.300.000 effettuata sulla partecipazione nella società Thunderstruck Holding S.r.l., riclassificata tra le immobilizzazioni finanziarie in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento rappresenta per la società.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è esclusivamente decrementato nell'esercizio, per effetto della vendita con patto di riservato dominio (o riserva di proprietà) del fabbricato industriale, sito in Pegognaga (MN) in via Guido Rossa n.1, oltre ovviamente per la rilevazione delle quote di ammortamento dell'esercizio.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.

In linea con i primi segnali rilevati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2023, il 2024 si è aperto in uno scenario di generale indebolimento delle principali economie globali. L'accentuarsi dei conflitti e delle tensioni geopolitiche si sono riverberate in maniera negativa su uno scenario macroeconomico già precario, amplificandone le criticità.

Nella seconda parte dell'anno, in particolare, si è visto un perdurare della crisi del settore automotive, con particolare riferimento ai produttori Europei e più in particolare a quelli tedeschi. Le ragioni di questo ulteriore rallentamento vanno ricercate in più direzioni, come il perdurare di un ciclo economico di contrazione del mercato, la mancanza di chiarezza sulle regolamentazioni e le tecnologie che influenzeranno il futuro di questa industria e, in ultimo, l'accresciuta competitività dei produttori cinesi sia in Asia che in Europa.
Anche il settore agricolo, come già rilevato in sede di bilancio semestrale al 30 giugno scorso, risulta essere stato fortemente influenzato dal contesto economico avverso, con il conseguente posticipo al 2025, da parte di alcuni dei clienti della società, di ordini inizialmente in programma per la seconda parte dell'anno.

Complessa si è inoltre rivelata essere anche la gestione dei trasporti, a causa della necessità, per le navi provenienti dall'Asia, di dover circumnavigare l'Africa a dispetto della rotta prevista del canale di Suez per le note vicende degli Houti. La dilatazione dei tempi di consegna dei materiali, dovuti a tale fenomeno, ha portato ad uno slittamento di importanti volumi, previsti per dicembre 2024, ai primi mesi dell'esercizio 2025, con una conseguente riduzione del fatturato dell'ultimo trimestre.

All'interno di questo quadro generale, il management della società ha continuato a porre la massima attenzione ad attività di riduzione dei costi e di efficientamento delle operations anche a livello di Gruppo, nonché di monitoraggio e controllo del capitale circolante, al fine di evitare quanto più possibile l'immobilizzazione non necessaria di risorse.
In quest'ottica, è stata completata l'implementazione del primo gruppo di sinergie produttive tra le società consolidate, dirottando all'interno del Gruppo stesso attività e servizi che prima venivano demandate a fornitori e società esterne. Oltre a ciò, nel corso dei primi mesi dell'esercizio è stata perfezionata l'implementazione di strumenti di tesoreria centralizzata, così da ottimizzare quanto più possibile la gestione delle risorse finanziarie del Gruppo, riducendone, di conseguenza, i costi operativi.

In questo quadro incerto, tuttavia, è sicuramente positivo sottolineare come il Gruppo, grazie all'attenta gestione posta in atto, pur in presenza di una contrazione dei volumi di vendita, sia stato in grado di mantenere rapporti con tutti i suoi principali clienti, senza perdere quote di mercato nei diversi settori di riferimento. Al contrario, sono stati stipulati nuovi contratti con importanti clienti che operano a livello mondiale (in particolare con uno dei principali player globali nel settore del movimento terra). Nella seconda metà dell'esercizio è stata anche conclusa la redazione di un piano industriale 2025-2028 per tutte le società consolidate, con

l'identificazione delle specifiche linee guida che ne orienteranno la crescita nei prossimi esercizi.

Nel mese di marzo 2024, inoltre, contestualmente all'approvazione del Bilancio economico-finanziario per l'esercizio 2023, è stato pubblicato il terzo Bilancio di Sostenibilità soggetto a limited review da parte della società di revisione incaricata. La pubblicazione di questo documento ha permesso a Vimi di consolidare il proprio impegno sui temi ESG nei confronti di tutti i propri stakeholders, nonché di poter ottenere di sottoscrivere rapporti bancari a condizioni agevolate.
Su questa linea vediamo l'inizio di una collaborazione, a partire dall'esercizio 2024, con un importante cliente globale del Gruppo, che ha selezionato la Capogruppo fra i propri cinque fornitori strategici per portare avanti insieme progetti di riduzione del carbon footprint. Come parte di questo progetto, Vimi si è impegnata ad uno scambio periodico di dati con il proprio cliente, al fine di poter monitorare e ridurne l'impatto ambientale.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori delle società del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Il 2024 è stato il primo anno del nuovo modello organizzativo, che ha coinvolto la conversione del Ristorante STRADORA
Si era pensato infatti di rimettere al centro il lavoro di qualità, ripensando un nuovo modello organizzativo dell'impresa in termini di sostenibilità ed efficienza.
Se nel giugno 2017 nasceva STRADORA, un locale multifunzionale che ha proposto specialità del territorio e piatti creativi ora, nel 2024 il progetto si è evoluto diventando Villa Manfredini - Hospitality & Convention Center, una location completa, che offerto e offre tutti i servizi e i comfort per l'organizzazione di eventi aziendali, privati e di matrimoni internazionali.

Una location che ha operato ed opera nel settore dell'accoglienza, degli eventi e della convegnistica, con l'aspirazione di migliorare costantemente il servizio rivolto al cliente. È stato e sarà un partner affidabile che curerà i rapporti professionali con dedizione e spirito di collaborazione. Flessibilità, puntualità ed eccellenza saranno i cardini della nuova attività che si affianca sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente e che contribuirà alla promozione culturale ed allo sviluppo del turismo nel territorio di Reggiolo e della bassa reggiana.

Il livello di fatturato del 2024 si attesta inferiore al 2023, ma per il 2024 non si possono sottovalutare gli effetti del cambiamento organizzativo oltre alla crisi in corso, con l'inflazione che da un lato incide sui costi e dall'altro riduce il potere d'acquisto delle famiglie.

Comunque, nel 2024 il mercato alberghiero globale ha raggiunto circa 3,98 bilioni EURO, con un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 15,5 % rispetto al 2023
Le destinazioni hanno visto circa 1,4 miliardi di arrivi turistici, il 99 % dei livelli pre-pandemici, con un +11 % rispetto al 2023 . In Europa, l'occupazione media delle camere ha raggiunto il 69 %, pur restando ancora sotto del 5 pp rispetto al 2019
Si conferma la crescita del turismo esperienziale: i viaggiatori cercano contatto autentico con ambiente, cultura e comunità locali .
Il wellness e il cosiddetto "longevity tourism" sono diventati pilastri chiave, con spa, trattamenti medicali e bio-hacking presenti persino in resort di fascia alta

La durata media del soggiorno è lievemente aumentata (+1 giorno), favorendo i consumi locali Alcuni segnali indicano una normalizzazione: prenotazioni più brevi e moderata crescita della spesa, ma senza crolli di domanda.
Cresce il turismo enogastronomico: corsi di cucina, degustazioni, itinerari del vino e olio. Già nel 2024 il fatturato alberghiero ha sfiorato i 9,6 mld EURO, con previsione di espansione a 11,5 entro il 2033 .

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nel corso del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra le diverse aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.
Nel 2024 il contesto macroeconomico globale ha visto, quindi, una crescita rispetto all'anno precedente, che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo, seppure in modo non omogeneo. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,3%, rispetto ad una crescita del 3,5% fatta registrare nel 2023.
Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,8%, in linea con l'incremento registrato nel 2023 che era stato pari al 1,7%; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 4,3%, a fronte di una crescita del 4,7%, fatta registrare nel 2023. Negli Stati Uniti si è registrata un incremento del 2,8%, rispetto al 2,9% registrato nel 2023; l'economia del Regno Unito ha registrato una crescita del PIL dell'1,1%, rispetto allo 0,4% dell'anno precedente; il Giappone ha invece fatto segnalare una crescita dello 0,1%, rispetto alla crescita del 1,5%, fatta registrare nel 2023. Nel complesso dei Paesi Emergenti la crescita nel 2024 è stata leggermente inferiore alla crescita dell'anno precedente, in particolare, tra i paese emergenti quello che ha fatto segnare l'incremento maggiore è stata l'India con +6,5% rispetto al +8,2% registrato nel 2023; la Cina ha fatto registrare un incremento del PIL del 5,0% rispetto al 5,2% registrato nel 2023; in Brasile la crescita è stata del +3,4%, rispetto al +3,2% registrato nel 2023; la Russia ha fatto registrare un incremento del PIL del 4,1%, rispetto al +3,6% registrato nel 2023; l'Arabia Saudita ha fatto registrare un incremento del PIL dell'1,3%, rispetto ad una contrazione del (-) 0,8%, registrata nell'anno precedente.
L'economia dell'Area EURO ha fatto segnare un incremento medio del PIL dello 0,9% (a fronte di una crescita dello 0,4% del 2023). La crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania. L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è salita al 2,4%; tale incremento era atteso ed è stato principalmente riconducibile all'andamento dei prezzi dei beni energetici. Nel breve periodo l'inflazione dovrebbe oscillare intorno a tale livello. Nel complesso le misure dell'inflazione di fondo evolvono in linea con un ritorno sostenuto all'obiettivo della BCE del 2 per cento a medio termine per l'inflazione complessiva. La misura dell'inflazione interna rimane elevata, trainata dalla robusta crescita salariale e dall'adeguamento ancora in corso dei prezzi in alcuni settori, che scontano un significativo ritardo nell'assorbire gli effetti della precedente impennata inflazionistica. Tuttavia, la crescita salariale si sta moderando, in linea con le previsioni, e i profitti attenuano in parte il loro impatto sull'inflazione. A fine 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda. Il tasso di disoccupazione si mantiene basso, nonostante i segnali di graduale rallentamento nel mercato del lavoro. Gli

investimenti delle imprese sono rimasti contenuti subendo una contrazione rispetto al periodo precedente, in un contesto di elevata volatilità.
In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL è stato in linea rispetto all'anno precedente; in Francia: +1,1% identico a quello registrato nel 2023; in Spagna +3,2% rispetto al +2,7% registrato nel 2023; in Italia +0,7%, identico rispetto a quello registrato nel 2023; mentre in Germania è proseguita la contrazione del PIL, che ha fatto registrare ancora un decremento (– 0,2%, rispetto al – 0,3% registrato nel 2023).
Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita costante rispetto a quella del 2023. Lo sviluppo è stato stimolato sia da un contributo positivo della domanda nazionale, al netto delle scorte, sia della domanda estera netta, mentre è stato lievemente negativo il contributo della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite in agricoltura, nei servizi e, in misura inferiore, nel complesso dell'industria. Il saldo primario è migliorato, mentre è cresciuta la pressione fiscale di oltre un punto percentuale.
Dal lato della domanda interna nel 2024 si registra, in termini di volume, un incremento del +0,5% degli investimenti fissi lordi e del +0,6% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del +0,4% mentre le importazioni sono diminuite dello -0,7%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente alla dinamica del Pil, rispettivamente per +0,5 e +0,4 punti percentuali, mentre l'apporto della variazione delle scorte è stato negativo di – 0,1 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del +2,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del +1,2% nelle costruzioni e del +0,6% nelle attività dei servizi. Si rileva invece una contrazione del -0,1% nell'industria in senso stretto.
Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati per le attività immobiliari (+2,7%), per le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,8%), per i servizi di informazione e comunicazione (+ 1,6%) e per le attività finanziarie ed assicurative (+1,6%).
Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del +0,5% (+9,0% nel 2023), con aumenti del +2,0% degli investimenti in costruzioni e del +2,6% in prodotti di proprietà intellettuale, mentre si sono registrati cali del -1,8% per i macchinari ed attrezzature e del -6,3% in mezzi di trasporto.
Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a – 3,4%, a fronte del – 7,2% nel 2023, ed in valore assoluto l'indebitamento è di 75.547 milioni di euro, in miglioramento di circa 78,7 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari a 9.633 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del +0,4% (rispetto al -3,6% nel 2023), soprattutto per la forte riduzione delle spese in conto capitale. Tuttavia, il rapporto del Debito Pubblico rispetto al PIL è leggermente aumentato, passando dal 134,6% del 2023 al 135,3% del 2024.
Nel 2024 le unità di lavoro sono aumentate del +2,2% per effetto di una crescita del +2,3% delle Unità di lavoro dipendenti e del +1,8% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +0,7% nell'industria in senso stretto, +2,6% nelle costruzioni, +2,5% nei servizi e +0,7% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati entrambi del +5,2%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del +2,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato del +4,0% per le costruzioni, del +2,8% nei servizi, del +3,5% per l'industria in senso stretto.
Nel complesso del 2024, in Italia, i prezzi al consumo registrano una crescita del +1,0%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023). Anche negli alimentari si assiste ad un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2%, da +9,8% del 2023) che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione. Nel 2024, l'inflazione di fondo si attesta al +2,0% (da +5,1% del 2023). Analoga crescita si registra per i prezzi del "carrello della spesa" (+2,0%, da +9,5% dello scorso anno).

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

I mercati finanziari chiudono il 2024 con rendimenti eccezionalmente elevati per le classi di attivo rischiose benché con ampie divergenze geografiche e settoriali ed un mercato azionario dominato dalla tecnologia. Deludenti le performance del bond governativo nonostante l'avvio della normalizzazione monetaria nei paesi avanzati.

Azionario

Nel 2024 Piazza Affari (FTSE MIB) ha registrato un andamento positivo, proseguendo il rally già avviato nel 2023 (all'epoca +28% vs S&P500)

Le banche e i settori industriali hanno contribuito ai guadagni, spinti dagli utili record delle principali realtà italiane (Intesa, UniCredit, Banco BPM ecc.)

Obbligazionario

I rendimenti dei Titoli di Stato sono scesi nel 2024 grazie ai tagli BCE. Il BTP decennale ha oscillato intorno al 3,5–3,9 %, con picchi fino a 3,89% e spread BTP-Bund tra 120 e 138 punti base

A fine anno le aste hanno registrato rendimenti minimi dal 2022: BTP 3 anni al 2,35%, 7 anni al 2,92%, 30 anni al 3,94%

reddit.com

È stato inoltre un anno da record per le emissioni: raccolti oltre 114 mld € in pochi mesi, con l'emissione del BTP Valore da 18,3 mld € e una raccolta retail particolarmente forte

Il mercato ha visto un migliore mix di investitori (retail e stranieri), con riduzione dello spread e maggiore fiducia

I fondi obbligazionari in euro attivi su BTP hanno reso in media il 7–8 % da inizio anno

Immobiliare

Il settore del mercato immobiliare industriale mantiene forte appeal tra investitori, sia Core sia Value-Add, con segnali iniziali di ritorno di capitali Core

La domanda occupativa rimane sostenuta, seppure in normalizzazione, grazie a crescita e-commerce e operatori logistici

L'abbassamento dei tassi BCE ha migliorato l'accessibilità al capitale e contribuito al repricing .

Il comparto è competitivo a livello europeo, con potenziale crescita se i ritmi di sviluppo e domanda si stabilizzano .

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

La stima del mercato globale di fasteners (per circa il 50% localizzato nella regione asiatica, 25% nel Nord America e 25% nel resto del mondo) mostra approssimativamente un volume di 104 B$, con un CAGR in crescita del 5% per i prossimi 10 anni, al fine di poter rispondere alla domanda dei vari settori che impiegano questi componenti.

L'automotive rimane il settore industriale che assorbe i più alti volumi di fasteners con una domanda pari a circa il 30% del totale.

Buona anche la performance nei settori delle costruzioni ed infrastrutture, in particolare in Asia, dove la domanda è sostenuta dalla crescita della popolazione e dallo sviluppo industriale. In crescita, infine, anche la domanda per aerospace e difesa (aerei, satelliti, droni, etc), con impiego di fasteners di elevate performance e specifiche ad alto contenuto tecnico.

Nel corso dell'esercizio 2024 si è assistito ad una generale riduzione dei tassi di interesse, dopo i sensibili aumenti degli ultimi anni; tale rallentamento, tuttavia, non è sempre stato

sufficiente ad indurre la distribuzione ad aumentare i propri livelli di stock, che si sono mantenuti su valori minimi, favorendo l'orientamento su cicli di produzione più corti.

Continua lo sviluppo tecnologico dei fasteners in termini di qualità e sofisticazioni progettuali, come le applicazioni multiuso che associano foratura, maschiatura, antisvitamento in un unico item, insieme alla ricerca di materiali alto resistenziali associati alla riduzione di peso e ad un processo produttivo sostenibile.
Fondamentale quindi diventa la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione.
In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare le grandezze fisiche del collegamento meccanico dove il fasteners è impiegato, per garantire, ad esempio, il controllo a distanza del livello di sicurezza, nonché la predittibilità della manutenzione.

Infine, le tensioni geopolitiche stanno imponendo alla catena di fornitura una particolare attenzione alla mitigazione dei rischi di approvvigionamento, favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg	2024	2023
euro/000	Dicembre	Dicembre
Ricavi Operativi	**55.475**	**59.836**
Altri Ricavi Operativi	6.792	6.140
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	**62.267**	**65.976**
Costi Operativi	-19.375	-22.363
Spese per prestazioni di servizio	-15.967	-16.860
Costi Godimento Beni di Terzi		-320
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	**26.925**	**26.433**
Costo del Personale	-17.003	-17.028
D) EBITDA	**9.922**	**9.405**
Ammortamenti Materiai e Immateriali	-5.959	-6.475
Altre svalutazioni	0	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	**3.963**	**2.930**
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	5.089	3.008
F) Risultato prima delle imposte	**9.052**	**5.938**
Imposte sul Reddito	-1.160	-352
G) Risultato prima delle imposte	**7.892**	**5.586**
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	227	875
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	**7.665**	**4.711**

I principali indici economici di gestione

	2024	2023
	Dicembre	Dicembre
Ebitda *(lordo da costi non ricorrenti euro/000)*	9.922	9.405
Ebitda%	17,9%	15,7%
Ebit %	7,1%	4,9%
Personale *(euro/000)*	17.003	17.028
Personale %	30,6%	28,5%
Utile su fatturato %	13,8%	7,9%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "earnings before interest, taxes, depreciation and amortization" è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. È quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il Gruppo è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "*earnings before interest and taxes*"**.** La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il Gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del Gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del Gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che, se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il Gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.
Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del Gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono

grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato Consolidato si assesta a 55,57 milioni di euro in calo rispetto all'esercizio precedente. Focalizzandoci sulle performance della CGU Vimi possiamo evidenziare che i ricavi consolidati dell'esercizio hanno raggiunto i 54,97 milioni di euro, rispetto ai 59,17 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Benché il fatturato della società mostri una riduzione rispetto al 2023, causata dalla congiuntura economica, Vimi non ha visto ridursi le proprie quote nei mercati di riferimento, né ha subito interruzioni di forniture con i propri clienti. Al contrario, nonostante il generale rallentamento riconducibile a fattori esterni e non governabili direttamente, il management risulta essere confidente sulla solidità della società, in quanto nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti importanti accordi con grandi player globali per nuove forniture che andranno a realizzarsi nei prossimi esercizi.

In generale l'esercizio 2024, ed in particolare il secondo semestre, ha mostrato una variazione nel comportamento dei propri clienti riguardo agli approvvigionamenti, che hanno perseguito strategie di destocking e di spostamento da una pianificazione degli ordini di medio termine ad una di più breve termine, come conseguenza dalla scarsa visibilità su mercati ancora incerti. In linea con questo trend, l'esercizio si chiude con un portafoglio ordini, a valere per l'intero esercizio 2025, pari a 31,4 milioni di Euro, rispetto ai 39,3 milioni di euro in portafoglio a fine 2023. Pur in presenza di tali dinamiche, l'esercizio 2025 si è comunque aperto mostrando segnali positivi a livello di nuovi ordinativi, in aumento rispetto allo stesso periodo 2024, rendendo il management confidente per i mesi a venire.

Altri ricavi operativi

Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal Gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.

I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 9,9 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 17,9% sul fatturato (15,7% anno precedente) in crescita rispetto ai valori registrati nel 2023.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2024 e 2023 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2024	31.12.2023
Proventi:		
da partecipazioni	2.357	2.746
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	158	0
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	761	434
da titoli dell'attivo circolante	1.126	559
proventi diversi dai precedenti	55	4
	4.457	3.743
Reffitiche valore attività passività finanziarie:		
di partecipazioni	1.124	163
di immobilizzazioni finanziarie	(2)	(245)
di titoli dell'attivo circolante	1.580	770
rivalutazione partec. Destinata alla vendita	0	0
	2.702	688
interessi ed altri oneri finanziari	(1.777)	(1.650)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(51)	(27)
Effetto dell'attualizzazione debiti a lungo termine	(197)	450
Effetto IFRS 16	(176)	(136)
Totale interessi passivi	(2.201)	(1.363)
Utili (perdite) su cambi	131	(60)
Totale oneri finanziari	5.089	3.008

Nel 2024 il saldo complessivo degli oneri e dei proventi finanziari di Gruppo è positivo e ammonta a +5.089 migliaia di euro rispetto al valore di +3.008 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Gli effetti dell'incremento registrato nell'esercizio sono riconducibili:

- alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione ha portato un effetto positivo a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 2.890 migliaia di euro rispetto all'effetto positivo di 850 migliaia di euro dell'anno precedente. Il fair value del titolo Comer Industries Spa, quotato sul mercato AIM di Borsa Italiana, al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 52.700 migliaia, mentre al 31 dicembre 2023 era pari ad euro 49.810 migliaia.
- all'aumento del dividendo pagato da Comer Industries per 2.125 migliaia di euro (1.275 migliaia di euro nel 2023).
- al deciso miglioramento del rendimento della gestione finanziaria degli assets investiti, che ha permesso fra l'altro di appostare un fondo prudenziale per rischi futuri di 714 migliaia di euro.

Utili e Perdite su cambi
L'importo non è significativo.

Imposte

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto negativo per 1.160 migliaia di euro, contro un valore negativo pari ad euro 352 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 imposte differite attive per un ammontare pari a 6.972 migliaia di euro (rispetto alle 6.872 migliaia rilevate al 31 dicembre 2023).

A partire dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. . e nel corso dell'esercizio 2024 ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Filostamp Srl. Nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e delle società controllate Vimi Fasteners Spa,MF Inox e Filostamp.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg	2024	2023
euro/000	Dicembre	Dicembre
Immobilizzazioni immateriali	20.369	20.394
Diritto di utilizzo	4.194	4.455
Immobilizzazioni materiali	44.510	47.301
Partecipazioni e strumenti finanziari	55.977	54.186
Immobilizzazioni non strumentali	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	**125.050**	**126.336**
Rimanenze	12.946	13.426
Altri crediti	896	735
Crediti VS clienti	17.614	16.815
Debiti Commerciali	-9.377	-9.596
Fondi per rischi e oneri	-480	-470
Crediti- (Debiti) tributari	4.432	5.932
Altre attività e (- passività)	-10.699	-11.630
B) Capitale d'esercizio	**15.332**	**15.212**
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	**140.382**	**141.548**
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.788	-1.736
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	**138.594**	**139.812**
Capitale Sociale e Riserve	139.651	134.490
Utile (- perdita) d'esercizio	7.665	4.711
Patrimonio netto Terzi	14.472	14.271
G) Capitale proprio	**161.788**	**153.472**
H) Indebitamento finanziario M/L termine	**8.872**	**6.791**
Debiti Finanziari a BT	27.635	37.195
Passività finanziarie Filostamp	3.747	4.450
Strumenti finanziari derivati	0	0
Debiti/Crediti finanziari	-13.538	-15.305
Titoli negoziabili al fair value	-45.947	-42.802
Cassa e disponibilità liquide	-3.963	-3.989
I) Indebitamento finanziario netto a BT	**-32.066**	**-20.451**
L) Totale Indebitamento (H+I)	**-23.194**	**-13.660**
Totale come in F (G+L)	**138.594**	**139.812**

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

	2024	2023
	Dicembre	Dicembre
Mezzi propri su totale passivo %	116,7%	109,8%
Indebitamento su Ebitda %	-2,3	-1,5
Indebitamento su totale passivo %	-0,2	-0,1
Mezzi propri su immobilizzazione	1,3	1,2
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing *(euro/000)*	-23.194	-13.660
ROI (Return on investimenti %	3,2%	2,3%
Capitale circolante su mezzi propri %	9,5%	9,9%
Fatturato su capitale investito	0,4	0,5
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,3	4,5
D.S.O. (days sales outstanding)	116	103

Mezzi propri su totale passivo *[voce "G" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda *[voce "L" dello Stato Patrimoniale diviso voce "Ebitda" del prospetto del Conto Economico Riclassificato]*: identifica la capacità dell'azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo *[voce "L" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni *[voce "G" diviso voce "A" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment **(ROI)** *[voce "Risultato operativo" del conto economico riclassificato diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi.
Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri*[voce "B" diviso voce "G" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]***:** identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l'esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte *[voce "Ricavi" del conto economico riclassificato diviso voce "Rimanenze di magazzino" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: rappresenta il numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. Il Gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (*days sales outstanding*) *[voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce "Ricavi" del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]*: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile *[calcolo fra la voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce "Ricavi" del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis]*.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Immobilizzazioni materiali
Al 31 dicembre 2024 il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 44.510 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 47.301 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.
Si rilevano investimenti per un valore di 2.338 migliaia di euro, di cui 2.195 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 131 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Diritti d'uso
Al 31 dicembre 2024 il gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 4.194 migliaia di euro, rispetto alle 4.455 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Immobilizzazioni immateriali
Iscritte per un valore netto contabile pari a 20.369 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 20.394 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

- **Finregg Spa**

Il patrimonio immobiliare della società si è esclusivamente decrementato nell'esercizio, per effetto della vendita con patto di riservato dominio (o riserva di proprietà) del fabbricato industriale, sito in Pegognaga (MN) in via Guido Rossa n.1, oltre ovviamente per la rilevazione delle quote di ammortamento dell'esercizio.

- **VIMI Fasteners Spa**

L'esercizio 2024 mostra investimenti effettuati dal Gruppo Vimi Fasteners per circa 3,5 milioni di euro.
Di tale ammontare, circa 2,3 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali, prevalentemente relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari, e 572 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 622 migliaia di euro, di cui 451 migliaia dovuti a capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2024 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio
Sostanzialmente stabile il valore del capitale circolante netto.

Trattamento di fine rapporto
La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto
I mezzi propri a disposizione del Gruppo sono 139.651 migliaia di euro (134.490 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ai quali si aggiunge il risultato d'esercizio che ammonta a 7.665 migliaia di euro (4.711 migliaia di euro nell'esercizio precedente).
Il patrimonio di terzi ammonta a 14.472 migliaia di euro (14.271 migliaia di euro nell'esercizio precedente).
I principali effetti da segnalare riguardano la rivalutazione della partecipazione Comer Industries e l'importante risultato della gestione finanziaria.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta
La liquidità finanziaria netta al 31 dicembre 2024 è pari a 23.194 migliaia di euro (analisi CESR) e si incrementa di 9.534 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.
Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2024 con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.
Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31 dicembre 2024 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE

6.1 – Investimenti e disinvestimenti

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. si è mantenuta al 55,16%, analogamente al 31.12.2023, tenuto conto che la società controllata non ha realizzato nell'esercizio alcun aumento del capitale sociale.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel corso dell'esercizio 2024 la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per euro 25,5 milioni; pertanto, alla società sono spettati dividendi per euro 2.125 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2024.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha erogato i seguenti finanziamenti a favore della società controllata Nuova Nabila s.r.l. un finanziamento fruttifero, che al termine dell'esercizio 2024 aveva raggiunto l'ammontare di euro 230.000 (euro 230.000 al termine dell'esercizio 2023).

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato, inoltre, integralmente rimborsato il finanziamento fruttifero di euro 5.000.000 di capitale, concesso nell'esercizio precedente sotto forma di mutuo a rimborso di capitale costante della durata di 6 anni, incluso un periodo di pre-ammortamento di 1 anno (Euro 5.076.309 al termine dell'esercizio 2023).

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate per complessivi euro 158.717 (mentre nel 2023 erano stati pari ad euro 212.522).

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Dividendi da società controllate	€ 0	€ 397.606
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 2.125.000	€ 1.275.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 158.717	€ 212.522
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	**€ 2.283.717**	**€ 1.885.128**

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

6.4 – Contratti di locazione

Come negli anni precedenti, anche nell'anno 2024 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto quattro complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE) e Pegognaga (MN).
Tuttavia, nel corso dell'esercizio è stato risolto consensualmente il contratto di locazione relativo al complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Pegognaga (MN).
Il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Cavriago (RE), che in passato

era stato anch'esso concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., a partire dall'esercizio 2022 è stato concesso in locazione ad una società terza.
Anche il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Moglia (MN), è stato concesso in locazione ad una società terza.

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 4.072.425. Il lieve decremento di euro 57.791, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dalla rinegoziazione del contratto di affitto del terreno di proprietà, sito in Reggio nell'Emilia, che ha dato luogo ad un significativo ridimensionamento del canone, soltanto in parte compensato agli incrementi contrattuali realizzati negli affitti degli immobili, già concessi in locazione, soprattutto per effetto dell'applicazione di un indice ISTAT generalmente assai modesto.

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo.
Infine, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica e contributi per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (cd."ecobonus").
Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.
Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2024 di detti contributi ammontano ad Euro 502.572.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi della gestione caratteristica (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Canoni di locazione	€ 4.072.425	€ 4.130.216
Contributi in conto capitale	€ 502.572	€ 502.374
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	**€ 4.574.997**	**€ 4.632.590**

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31/12/2024, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Titoli azionari	€ 2.563.070	€ 3.716.933
Polizze assicurative	€ 165.717	€ 165.717
Investimenti diversi	€ 37.866.119	€ 35.758.240

Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	**€ 40.594.906**	**€ 39.640.890**
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 78.029	€ 79.751
SFP Arventia – Umbra Group	€ 196.712	€ 151.704
Milan Trophy Re-fund	€ 9.203.634	€ 9.203.634
Obbligazioni (*nelle gestioni patrimoniali*)	€ 3.058.265	€ 5.460.767
Investimenti diversi dalle partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 12.536.640**	**€ 14.895.856**
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 3.190.328	€ 4.261.828
Arventia Packaging tools S.r.l.	€ 1.018.339	€ 1.018.339
Arventia Medical Devices S.r.l. (*incluso finanziamento*)	€ 500.000	€ 500.000
Arventia Technical Devices S.r.l. (*incluso finanziamento*)	€ 500.000	€ 480.000
Totale partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 5.208.667**	**€ 6.260.167**
Credito v/società controllata Vimi Fasteners S.p.A. per finanziamento	€ 0	€ 5.076.309
Credito v/società controllata Nuova Nabila S.r.l. per finanziamento	€ 230.000	€ 230.000
Finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 230.000**	**€ 5.306.309**
Totale investimenti riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie (nella posizione finanziaria netta a medio-lungo termine)	***€ 17.975.307***	***€ 26.462.332***
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario	**€ 58.570.213**	**€ 66.103.222**

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Negli investimenti effettuati in un'ottica di medio-lungo termine sono storicamente comprese le quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.
Nel bilancio al 31.12.2024 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di euro 78.029; pertanto, tenuto conto della lieve perdita di valore del titolo, registrata nell'esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare ulteriormente tale attività dell'importo di euro 1.722, aumentando di pari importo il fondo di svalutazione relativo, che passa così da euro 615.325 ad euro 617.047.
Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.
La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l'estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.
Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR procederà alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche che riterrà più opportuni al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.
La SGR potrà effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni) ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell'impegno di investimento residuo.
A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l'impegno a sottoscrivere

quote per un controvalore di euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di euro 917.760 (stesso importo al 31.12.2023).
La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una nuova strategia di disinvestimento - la precedente, purtroppo disattesa, prevedeva la dismissione dell'intero portafoglio entro la prima metà dell'esercizio 2023 e poi del 2024 - che attualmente prevede la liquidazione dell'intero patrimonio residuo nel prossimo futuro.

Nel corso dell'esercizio 2024 il fondo immobiliare trophy asset "Milan RE Fund" (con riferimento all'immobile di prestigio, sito in Milano - Piazza Cordusio), acquisito nel 2020 e parzialmente rimborsato nel corso degli esercizi 2021, 2022 e 2023, non ha subito alcuna variazione.

Nel corso dell'esercizio in commento è stata acquistata un'ulteriore tranche di titoli per euro 45.008 nella società Arventia Group, che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di PMI, nella quale erano già stati acquisiti titoli nel corso dell'esercizio 2019, nel momento in cui Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group), che opera nel settore dell'aerospace; tali titoli erano già stati peraltro in gran parte alienati nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel corso dell'esercizio in commento, una consistente tranche di obbligazioni per euro 2.402.502, detenute nell'ottica di medio-lungo periodo e pertanto iscritte nell'attivo immobilizzato, è stata riclassificata nell'attivo circolante, in quanto si prospetta sia venduta nel corso del corrente esercizio.

Per quanto riguarda poi le partecipazioni, acquisite nell'ambito della gestione del capitale finanziario e riclassificate tra le immobilizzazioni finanziarie in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società, si riferisce quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2020 Finregg aveva effettuato un investimento per complessivi euro 4.261.828, che comprende l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori (tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all'acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; nel corso dell'esercizio in commento Finregg ha versato la somma di euro 228.500, a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale sociale, al fine di supportare adeguatamente il piano di rilancio della società; la partecipazione è stata poi prudenzialmente svalutata nell'esercizio in commento per euro 1.300.000. Si rimanda a quanto maggiormente descritto a commento della nota integrativa per maggiori informazioni in merito.

Nel corso dell'esercizio 2022 Finregg aveva effettuato un ulteriore investimento per complessivi euro 20.000, oltre finanziamento soci di euro 480.000, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l.. L'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed i fondi complessivamente versati sono stati funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici. Nel corso dell'esercizio in commento, vi è stato un aumento del valore della partecipazione di euro 59.254 per effetto della riclassificazione per pari importo di parte del finanziamento soci.

Nel corso dell'esercizio 2023 Finregg aveva, poi, effettuato i seguenti ulteriori investimenti, rimasti invariati nel corso del presente esercizio:

- investimento per complessivi euro 3.196 per la sottoscrizione della partecipazione del 6,45% del capitale sociale nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Valdesane Group S.r.l. (già Arventia Packaging Tools S.r.l.); l'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dello strumento finanziario partecipativo di Euro 1.015.143, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie; tale società è proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena);
- investimento per complessivi euro 500.000 per l'acquisto di un strumento finanziario (SFP), riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, finalizzato all'acquisto della partecipazione del 9,18% del capitale sociale nella società-veicolo Arventia Technical S.r.l., che ha acquisito l'80% del capitale sociale di MPA Technical Devices S.r.l., società leader nella produzione di dispositivi di dosaggio/riempimento di precisione per l'industria farmaceutica, con sede a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze); in dicembre 2023 dette due società si sono fuse tra di loro, pertanto attualmente la partecipazione al capitale sociale è del 7,3%.

Per quanto riguarda, infine, i finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che nel corso dell'esercizio in commento è stato integralmente rimborsato il finanziamento fruttifero, concesso nell'esercizio precedente alla società controllata Vimi Fasteners S.p.A. e che all'inizio dell'esercizio ammontava ad euro 5.076.309, mentre è rimasto invariato il credito nei confronti della società controllata Nuova Nabila S.r.l di euro 230.000, derivante anch'esso da un finanziamento fruttifero concesso, nel corso dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Dividendi da titoli azionari	€ 126.597	€ 108.818
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 1.845.448	€ 833.927
Interessi attivi diversi	€ 55.117	€ 3.971
Totali	**€ 2.027.162**	**€ 946.716**

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 91.109	€ 1.358.037
Plusvalenza da cessione diritti di opzione	€ 14.000	€ 0
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 41.763	€ 159.126
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	-	-
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	-	-
Totali	**€ 146.872**	**€ 1.517.163**

c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio:

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	€ 16.857	€ 81.662
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 236.741	€ 622.234
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 395.229)	(€ 618.655)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€ 867.168)	(€1.011.514)
Totali	**(€ 1.008.799)**	**(€ 926.273)**

Il risultato complessivo della valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato è stato influenzato in misura determinante dall'ulteriore prudenziale svalutazione di euro 714.652, quale ulteriore stanziamento nell'apposito fondo di svalutazione titoli, del titolo obbligazionario

"Cénaro" di complessivi nominali euro 1,5 milioni, incluso nella voce "Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)". Con tale ulteriore stanziamento, il valore del titolo si è azzerato. Per maggiori informazioni sull'investimento in titoli obbligazioni e sulle valutazioni di recuperabilità degli stessi si rimanda a quanto più ampiamente commentato in nota integrativa nel commento "Altri titoli" della voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", che si intende qui richiamato.
Si fa presente, inoltre, che anche nel corso del 2024, a causa soprattutto del prolungarsi della guerra Russia-Ucraina e della gravissima crisi del Medio-Oriente, l'andamento dei mercati finanziari ha attraversato, ancora una volta, una situazione di eccezionale turbolenza, segnando quotazioni fortemente al ribasso, ma con una significativa inversione della tendenza negli ultimi mesi dell'esercizio.
Si precisa infine, per quanto occorrer possa, che la società non si è avvalsa della facoltà introdotta dall'articolo 45, comma 3-octies, del cosiddetto "Decreto Semplificazioni fiscali" (D.L. n. 73/2022, convertito nella legge 122/2022) che, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, ha previsto per i soggetti cd. "OIC adopter" (di cui Finregg fa parte) una deroga ai criteri di valutazione nel bilancio dell'esercizio 2022 dei titoli iscritti nell'attivo circolante, consentendo di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, prorogata per l'esercizio 2024, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 13.09.2024, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.– Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 1.865.952	€ 2.088.229
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu)	€ 376.136	€ 345.300
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 205.097	€ 149.917
Assicurazioni sugli immobili	€ 66.891	€ 65.740
Spese condominiali	€ 5.217	€ 5.315
Minusvalenze cespiti	€ 0	€ 4.757
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	**€ 2.519.293**	**€ 2.659.258**

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi euro 1.865.952 (in significativa contrazione di oltre il 10% rispetto all'esercizio precedente), per effetto soprattutto del significativo disinvestimento dell'esercizio, ma anche per il completamento di alcuni piani di ammortamento.
Risultano invece in aumento sia le spese di manutenzione ordinaria di fabbricati ed impianti, pari complessivamente ad euro 205.097, sia le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu) di complessivi euro 376.136, sia, in minor misura, le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di euro 66.891, mentre risultano sostanzialmente stabili le spese condominiali di euro 5.217; le minusvalenze realizzate nelle cessioni di cespiti non sono presenti nell'esercizio in commento.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 93.897	€ 281.250
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 807.335	€ 682.856
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	**€ 901.232**	**€ 964.106**

Il decremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario deriva dal notevole decremento registrato nelle commissioni connesse agli investimenti finanziari, parzialmente compensato dall'incremento registrato dagli interessi passivi bancari, a causa della crescita del costo del denaro dell'esercizio e, ciò nonostante, la contrazione dell'indebitamento nei confronti del sistema bancario dell'esercizio.

6.7 – Costi indiretti *(spese generali)*

I restanti costi della società sono da considerarsi "spese generali", ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Costi per il personale dipendente	€ 125.101	€ 157.961
Altri oneri connessi al personale	€ 321	€ 1.325
Totali costi relativi al personale dipendente	**€ 125.422**	**€ 159.286**

Nell'esercizio 2024 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad euro 125.101 e risultano in deciso decremento rispetto all'esercizio precedente (-21,46%), a causa soprattutto della cessazione nel corso dell'esercizio precedente del contratto di lavoro del dirigente per pensionamento.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2024	31/12/2023
Spese di consulenza	€ 296.458	€ 171.769
Compensi agli amministratori	€ 547.694	€ 545.363
Altri costi indiretti (spese generali)	€ 257.542	€ 393.425
Totali altri costi indiretti	**€ 1.101.694**	**€ 1.110.557**

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano in primo luogo i compensi spettanti agli amministratori della società di Euro 547.694, che sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente; le spese per consulenza di euro 296.458 sono significativamente aumentate rispetto all'esercizio precedente, mentre gli altri costi generali di euro 257.542 risultano decrementati di quasi il 35% rispetto all'esercizio precedente, a causa in particolare del fatto che nell'esercizio precedente includevano l'effetto della puntuale attualizzazione di euro 180.000 del credito a medio-lungo termine, iscritto a seguito della vendita con patto di riservato dominio del fabbricato industriale di Reggiolo (RE), via Magellano n.24-26, effettuata nel 2022, fattispecie non presente nell'esercizio in commento.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	variazione
Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	4.574.997	4.632.590	-57.593
Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	(2.519.293)	(2.659.258)	139.965
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	**2.055.704**	**1.973.332**	**82.372**
Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	2.283.717	1.885.128	398.589
Svalutazione di partecipazioni strategiche	(240.551)	(349.401)	(108.850)
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	**2.043.166**	**1.535.727**	**507.439**
Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	2.174.034	2.463.879	(289.845)

Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	-2.308.798	(926.273)	(1.382.525)
Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	-901.232	-964.106	62.874
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	**-1.035.996**	**573.500**	**(1.609.496)**
UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE (D = (A+B+C))	**3.062.874**	**4.082.559**	**(1.019.685)**
Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive	1.691.909	23.180	1.668.729
Costi relativi al personale dipendente	(125.422)	(159.286)	33.864
Altri costi indiretti e spese generali	(1.101.694)	(1.110.557)	8.863
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	**464.793**	**-1.246.663**	**1.711.456**
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F)= (D+E)	**3.527.667**	**2.835.896**	**691.771**
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite **(G)**	(655.711)	(54.314)	(601.397)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (H)= (F+G)	**2.871.956**	**2.781.582**	**90.374**

Non si ritiene opportuno riportare ulteriori indici di redditività in quanto di scarsa significatività e perché non si considererebbero i risultati dell'attività finanziaria svolte dalla società.

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	**31/12/2023**	**variazione**
Immobilizzazioni immateriali nette	12.306	14.808	(2.502)
Immobilizzazioni materiali nette	33.746.280	36.200.292	(2.454.012)
Partecipazioni	14.405.151	12.695.460	1.709.691
Capitale immobilizzato	**48.163.737**	**48.910.560**	**(746.823)**
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti verso Clienti	290.173	106.993	183.180
Altri crediti	937.888	619.168	318.720
Ratei e risconti attivi	197.402	206.523	(9.121)
Attività d'esercizio a breve termine	**1.425.463**	**932.684**	**492.779**
Debiti verso fornitori	141.984	87.905	54.079
Acconti	45.000	0	45.000
Debiti tributari e previdenziali	239.700	67.751	171.949
Altri debiti	965.693	743.927	221.766
Ratei e risconti passivi	501.470	501.831	(361)
Passività d'esercizio a breve termine	**1.893.847**	**1.401.414**	**492.433**
Capitale d'esercizio netto	**(468.384)**	**(468.730)**	**346**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	24.251	20.557	3.694
Altre passività a medio e lungo termine	4.875.436	5.382.564	(507.128)
Passività a medio lungo termine	**4.899.687**	**5.403.121**	**(503.434)**
Capitale investito	**42.795.666**	**43.038.709**	**(243.043)**
Patrimonio netto	(85.324.295)	(82.452.340)	(2.871.955)
Attività finanziarie a medio lungo termine	*17.745.307*	*25.426.023*	*(7.680.716)*
Attività finanziarie a breve termine	*24.783.322*	*39.640.890*	*(-14.857.568)*
Totale attività finanziarie d'investimento (a)	58.340.213	65.066.913	(6.726.700)
Totale crediti finanziari a breve termine (b)	230.000	1.056.309	(826.309)

Disponibilità liquide	*704.898*	*944.892*	*(239.994)*
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	*(16.746.482)*	*(27.654.483)*	*10.908.001*
Netto posizione bancaria (c)	(16.041.584)	(26.709.591)	10.668.007
Posizione finanziaria netta complessiva (a+b+c)	**42.528.629**	**39.413.631**	**3.114.998**
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(42.795.666)**	**(43.038.709)**	**243.043**

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.
A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dei due esercizi precedenti:

	31/12/2024	31/12/2023
Mezzi propri / (posizione finanziaria netta+Mezzi propri)	199,38%	191,58%
Pos. Fin. Netta/(Pos. Fin. Netta + Mezzi Propri)	-99,38%	-91,58%
Mezzi Propri / Immobilizzazioni (*esclusi crediti fin. frutt., fondi e partecipazioni non strategiche)*	1,780	1,891
Capitale Circolante / Mezzi Propri	-0,0055	-0,0057

- **Mezzi propri su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero la somma algebrica di capitale sociale, riserve e di eventuali perdite riportate a nuovo) partecipa al capitale investito in azienda. Il dato supera la soglia del 100%, in quanto la Posizione Finanziaria Netta di segno positivo rende il denominatore superiore al numeratore.
- **Posizione Finanziaria Netta su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri**: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa. Il dato è di segno negativo anche in questo caso per effetto della Posizione Finanziaria Netta di segno positivo.
- **Mezzi propri su immobilizzazioni:** è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore del capitale immobilizzato. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.
- **Capitale circolante su mezzi propri**: identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino) con l'esclusione delle attività immobilizzate.

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024. era la seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	variazione
Attività finanziarie a medio lungo termine (a)	(17.745.307)	(25.426.023)	7.680.716
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine i = (a)	**17.745.307**	**25.426.023**	**(7.680.716)**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (b)	40.594.906	39.640.890	954.016
Totale attività finanziarie d'investimento (a+b)	**58.340.213**	**65.066.913**	**(6.726.700)**
Totale crediti finanziari a breve termine (c)	**230.000**	**1.056.309**	**(826.309)**
Depositi bancari (d)	704.811	944.805	(239.994)
Denaro e altri valori in cassa (e)	87	87	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo) (f)	(16.746.4823)	(27.654.483)	10.908.001
Posizione finanziaria netta verso banche (g =d+e+f)	**(16.041.584)**	**(26.709.591)**	**10.668.007**
Posizione finanziaria netta a breve termine ii = (b+c+g)	**24.783.322**	**13.987.608**	**10.795.714**
Posizione finanziaria netta (iii = i + ii)	**42.528.629**	**39.413.631**	**3.114.998**

La variazione positiva di 10,8 milioni di euro si giustifica in massima parte con l'autofinanziamento di 8,3 milioni di euro (utile + ammortamenti + accantonamenti + svalutazioni al netto delle rivalutazioni) e per la differenza con i disinvestimenti degli investimenti, effettuati nell'esercizio.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	**31/12/2023**
Liquidità primaria (*quick ratio*)	14,74	28,79
Liquidità secondaria (*current ratio*)	14,74	28,79
Indice di indebitamento (*leverage*) (Capitale investito/Mezzi propri)	0,50	0,52
Indice di copertura degli immobilizzi (Mezzi propri/Immobilizzi netti)	1,77	1,69

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	**Sede**	**Settore**
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
FILOSTAMP S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Gmbh	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

- ***VIMI FASTENERS S.p.A. -*** *Via Labriola n.19, Novellara (RE).*

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.
VIMI FASTENERS S.p.A.
I dati al 31 dicembre 2024 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il risultato economico consolidato del periodo del Gruppo della controllata Vimi Fasteners si chiude con un risultato positivo di 528 migliaia di euro, a fronte di ricavi complessivi per 56 milioni di euro, rispetto ai 61 milioni di euro dell'esercizio precedente. La riduzione dei volumi di vendita, correlata ad un generale rallentamento dei mercati di riferimento, non ha tuttavia comportato una riduzione in termini di marginalità, grazie agli sforzi messi in atto dal management nella gestione delle società del Gruppo in un periodo così delicato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2024	%	31.12.2023	%
Ricavi	**56.186**	**100,00%**	**61.347**	**100,00%**
Costo del venduto	(34.427)	-61,27%	(38.910)	-63,43%
Margine lordo industriale	**21.759**	**38,73%**	**22.437**	**36,57%**
Costi amministrativi	(9.075)	-16,15%	(8.493)	-13,84%
Costi commerciali	(2.173)	-3,87%	(2.375)	-3,87%
Altri costi operativi	(4.116)	-7,32%	(3.912)	-6,38%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**6.396**	**11,38%**	**7.657**	**12,48%**
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.610)	-8,20%	(4.659)	-7,59%
Risultato operativo - (EBIT)	**1.786**	**3,18%**	**2.998**	**4,89%**
Proventi finanziari	247	0,44%	547	0,89%
Oneri finanziari	(1.507)	-2,68%	(1.346)	-2,19%
Risultato prima delle imposte	**526**	**0,94%**	**2.200**	**3,59%**
Imposte del periodo	2	0,00%	(241)	-0,39%
Risultato del periodo	**528**	**0,94%**	**1.958**	**3,19%**
Non-recurring costs	-	-	528	0,86%
Ebitda Adjusted	**6.396**	**11,38%**	**8.185**	**13,34%**

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.
Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, mostra i valori riportati

€/000	31.12.2024	%	31.12.2023	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	14.209	27%	15.609	28%
Rimanenze	12.928	25%	13.381	24%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.150)	-17%	(9.509)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.503)	-7%	(3.366)	-6%
Capitale netto di funzionamento	**14.484**	**27%**	**16.115**	**29%**
Immobilizzazioni materiali	14.920	28%	16.034	29%
Immobilizzazioni immateriali	19.860	38%	19.884	36%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	2	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.938	11%	5.962	11%
Capitale fisso	**40.720**	**77%**	**41.882**	**76%**
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.654)	-5%	(2.773)	-5%
Capitale investito netto	**52.550**	**100%**	**55.225**	**100%**
Indebitamento finanziario netto (A)	**20.732**	**39%**	**23.875**	**43%**
Patrimonio netto (B)	**31.818**	**61%**	**31.350**	**57%**
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	**52.550**	**100%**	**55.225**	**100%**

sinteticamente nella tabella successiva.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 52,70 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023, pari a 55,23 milioni di euro, per effetto delle attente politiche di gestione delle risorse messe in atto nel corso dell'esercizio.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 16,12 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 14,49 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 29% al 31 dicembre 2023 al 27% al 31 dicembre 2024.
Come già sottolineato nella redazione della presente relazione, grande attenzione è stata posta all'ottimizzazione delle risorse, soprattutto in un esercizio come quello appena concluso, caratterizzato da una generale contrazione dei mercati di riferimento ed una loro instabilità.
Un forte focus, che continuerà nei prossimi mesi, è stato posto sulla razionalizzazione delle giacenze di magazzino, che mostrano una riduzione di circa 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023.
I crediti commerciali passano da 15,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Significativo il fatto che, nonostante le tensioni avvertite a livello globale, non si sia rilevato un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.
In leggera contrazione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, a 9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una complessiva contrazione di circa 1 milione di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2023, principalmente per l'effetto netto della rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

- Riepilogo della posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2024 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 20,73 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2023, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	*31/12/2024*	*31/12/2023*
A. Disponibilità liquide	3.227	2.991
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**3.227**	**2.991**
E. Debito finanziario corrente	(6.016)	(4.000)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.323)	(6.763)
F1. di cui debiti per leasing	*(1.037)*	*(1.187)*
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.876)	(703)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	**(13.215)**	**(11.466)**
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	**(9.988)**	**(8.475)**
J. Debito finanziario non corrente	(8.872)	(11.654)
J1. di cui debiti per leasing	*(2.618)*	*(3.152)*
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(3.747)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	**(10.743)**	**(15.401)**
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	**(20.731)**	**(23.876)**

- ***Nuova Nabila s.r.l.*** *– Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)*

NUOVA NABILA S.r.l. presenta una perdita netta di 155 migliaia di Euro (perdita netto di 313 migliaia di Euro nel 2023), dopo ammortamenti per 44 migliaia di Euro (76 migliaia di euro nel 2023); i ricavi delle vendite si sono attestati a 508 migliaia di Euro contro i 667 migliaia di Euro dell'esercizio 2023.

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Stato Patrimoniale		
Attività	708	708
Patrimonio netto	170	170
Passività	538	538
Conto economico		
Ricavi vendite e prestazioni	508	667
EBIT	(187)	(412)
Saldo gestione finanziaria	(15)	(5)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	47	104
Utile dell'esercizio	(155)	(313)

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A.[1]	0	0	14.086	630.000	14.245	143.611	0
Nuova Nabila S.r.l. [2]	230.000	47.090	0	77.720	5.708	15.105	0
Totale	**230.000**	**47.090**	**14.086**	**707.720**	**19.953**	**158.716**	**0**

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2024, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,1%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,1%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,5%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 2,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è

[1] Società controllata da Finregg S.p.A. al 55,16%.
[2] Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

previsto in crescita dello 0,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2024 pari al 0,7% e per il 2025 pari all' 1,1%.
La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente rimangono comunque significative fonti di rischio geopolitico, che potrebbero portare, nelle imprese e nelle famiglie, ad una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere invece più elevata se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto o se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle attese.
Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2025 hanno visto un'interruzione ed inversione del trend di mercato che avevano caratterizzato l'ultimo scorcio del 2024, quando prevalevano da un lato l'ottimismo sulle politiche economiche dell'Amministrazione Trump, e dall'altro lo scetticismo sulla capacità delle istituzioni e dei governi europei di rispondere con prontezza al disimpegno USA verso il resto del mondo.
Dopo un inizio d'anno positivo , nel corso del primo trimestre i mercati azionari sono stati penalizzati dall'incertezza delle politiche monetarie USA specie sul fronte protezionistico. Il consiglio UE ha approvato il paino ReArm Europe per promuovere investimenti nella difesa e la Germania ha lanciato un piano fiscale di portata storica.

Le prospettive economiche sono offuscate da eccezionale incertezza. Gli esportatori dell'area dell'euro si trovano ad affrontare nuove barriere agli scambi, la cui portata resta tuttavia poco chiara. Le turbative nel commercio internazionale, le tensioni nei mercati finanziari e l'incertezza geopolitica gravano sugli investimenti delle imprese. Anche i consumatori, divenendo più cauti riguardo al futuro, potrebbero contenere la spesa.
Anche a causa delle forti perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- *sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche,* ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una sostanziale stabilità dei ricavi, a causa principalmente della persistente stagnazione dei mercati di riferimento; la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione, che a partire dal 2024 ha parzialmente modificato il suo modello di business del settore della ristorazione, sta continuando a registrare miglioramenti nella marginalità attesa;

- *sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario,* si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante e teso a smobilizzare le attività di investimento ogniqualvolta risultino profittevoli, al fine principalmente di ridurre l'indebitamento nei confronti degli istituti di credito;

- *sotto il profilo dell'attività immobiliare,* per il quale si prevede che l'anno in corso sia in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in commento, si segnala, tuttavia, che nei primi mesi dell'esercizio attualmente in corso, la società, alla quale nel 2024 Finregg S.p.A. ha ceduto l'immobile di Pegognaga (MN) con patto di riservato dominio, è stata posta in liquidazione giudiziale; al momento si è in attesa delle decisioni del curatore fallimentare in merito alla sorte

di tale contratto di compravendita con patto di riservato dominio.

Alla luce delle informazioni disponibili alla data della presente relazione sulla gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro, tenuto conto della solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Conseguentemente, gli Amministratori hanno redatto il bilancio in condizioni di ordinario funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.
Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.
Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.
Continua lo sviluppo tecnologico dei fasteners in termini di qualità e sofisticazioni progettuali, come le applicazioni multiuso che associano foratura, maschiatura, antisvitamento in un unico item, insieme alla ricerca di materiali alto resistenziali associati alla riduzione di peso e ad un processo produttivo sostenibile.
Fondamentale quindi diventa la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione.
In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare le grandezze fisiche del collegamento meccanico dove il fasteners è impiegato, per garantire, ad esempio, il controllo a distanza del livello di sicurezza, nonché la predittibilità della manutenzione.
Sono inoltre in fase di completamento le qualifiche, da parte della Capogruppo, con un nuovo player globale per macchine di movimento terra, ed una nuova importante produzione per componenti di motori per supercar, che auspicabilmente renderanno visibile il loro effetto sulle vendite a partire dal secondo semestre 2025, nonché nei prossimi esercizi.

Informazioni sul personale, l'ambiente e la sicurezza

Il 2024 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.
Personale
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle Human Resources; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.
Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 266 unità, rispetto alle (273 unità in forze al 31 dicembre 2023), di cui circa il 34% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Dirigenti	7	8	(1)
Quadri	-	1	(1)
Impiegati	84	85	(1)
Operai	175	179	(4)
Totale	**266**	**273**	**(7)**

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2024 è pari a 25 unità, in riduzione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Operai somministrati	25	33	(8)
Totale	**25**	**33**	**(8)**

Il costo del lavoro ammonta a 16,6 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 16,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 29,53% contro il 26,71% dell'esercizio precedente.

.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

La controllata Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2024 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2023 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali.
Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.
Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2024 le società del Gruppo Vimi Fasteners Spa hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dell'esercizio 2024 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.
Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del Bilancio di Sostenibilità approvato il 28 marzo 2024, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2024.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.
Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.
Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.
Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-*bis* del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e

finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.
Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO PAESE
Il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

RISCHIO DI MERCATO
Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI
Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DA MINACCE CIBERNETICHE (CYBERSECURITY)
La quantità ingente di dati aziendali e relativi allo status patrimoniale degli individui, che è in continua crescita all'interno dello spazio cibernetico, assieme al sempre maggior utilizzo di quest'ultimo per attività finanziarie, economiche e commerciali, rendono gli attacchi cibernetici una vera minaccia per l'impatto economico globale
ISO/IEC 27040 definisce un data breach (violazione dei dati) come una compromissione della sicurezza che porta alla distruzione accidentale o illecita, alla perdita, alterazione, rivelazione non autorizzata dei dati protetti: trasmessi, memorizzati o comunque elaborati.
Per questo ciascuna società operativa si è dotata di una procedura per la sicurezza e protezione dello spazio cibernetico, con la quale si attuano idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale rispetto ad eventi, di natura volontaria od accidentale, consistenti nell'acquisizione e nel trasferimento indebiti di dati, nella loro modifica o distruzione illegittima, ovvero nel danneggiamento, distruzione o blocco del regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.
Periodicamente, i responsabili preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME
Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda invece a quanto maggiormente descritto a commento delle note esplicative in merito al PVC ricevuto dall'Agenzia e relativa contestazione.
Si attesta che il Gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del Gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.
Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e titoli obbligazionari e fondi bilanciati indicizzati.
La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.
In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI *CASH FLOW***

Il Gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il Gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES, DOVUTO A VARIAZIONE DELLA QUOTAZIONE DI COMMODITY.**

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.
Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Modello 231 di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

Ai sensi della normativa italiana in materia di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche derivante da reati", contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Decreto 231"), le persone giuridiche possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente soggette a sanzioni pecuniarie e/o interdizione, per eventuali reati commessi o per eventuali tentativi di commissione di reati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società stesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso (c.d. soggetti in posizione apicale o "apicali"); – da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione).

Al riguardo, Finregg S.p.A. ha ritenuto opportuno adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 dove viene descritta la struttura del Modello, la metodologia di progettazione, unitamente alla mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili. Viene inoltre descritta la figura dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e il funzionamento dei flussi informativi, e del Whistleblowing.
Il Modello Organizzativo ed il Codice Etico sono disponibili nel sito web della Società, nella directory "governance", oltre che essere depositati presso la sede amministrativa della Società stessa.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 30 maggio 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav.Lav. Fabio Storchi)

